

Intense ed efficaci azioni delle forze aeree italo-tedesche

Un altro incrociatore inglese risulta affondato da un nostro aerosilurante

Bollettino N. 627
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Nella zona a sud-est di Malta, scontri fra opposti elementi esploratori. Una decina di mezzi nemici sono stati distrutti.
Unità aeree italiane e tedesche hanno bombardato la piazza di Tobruk e un campo di aviazione nei pressi di Mars Matruh; mitragliato e spezzato notevoli autotrasporti di truppe e di rifornimenti. Accertate sensibili perdite avversarie in uomini e materiali.
Quattro nostri caccia impegnati in azioni precedenti non sono ritornati.
Per una incursione aerea ieri subita da Bengasi alcuni fabbricati hanno riportato danni non gravi.
Gli aerei di Malta sono stati nuovamente ed efficacemente bombardati da velivoli germanici. In duello aereo un apparecchio Wellington è stato abbattuto.
Un incrociatore inglese della classe Cairo e di 4.300 tonnellate, segnalato come danneggiato dall'azione di un nostro aerosilurante contro il convoglio di cui al Bollettino N. 624, risulta successivamente affondato.

Come è stato controllato e smantato il convoglio nemico dalle forze aeree navali dell'Asse
ROMA, 18.
Ancora una volta gli aerosiluranti italiani, unitamente ai reparti aerei germanici, con notevoli successi hanno dimostrato l'efficacia dell'intervento aereo contro formazioni navali.
Durante i giorni 13, 14 e 15 corrente il Mediterraneo centro-orientale è stato teatro di violenti scontri durante i quali le nostre forze aeree hanno ripetutamente attaccato con siluri e con bombe un convoglio avversario che dirigeva da Alessandria a Malta inroccandosi con altre navali procedenti con rotta opposta.
Già nel passato 1941, nel quattro tentativi fatti dagli inglesi per attraversare il Mediterraneo da occidente a oriente, il tempestivo intervento dell'Aviazione aveva inflitto all'avversario gravi perdite, costringendolo, infine, a rinunciare del tutto all'impiego di questa rotta. Sull'esempio degli equipaggi del 38° stormo, protagonisti di una delle più belle gesta di questa guerra, gli aerosiluranti dell'Esercito della Libia si sono scagliati in questi giorni contro le unità avversarie, conseguendo con il loro valore e la loro audacia brillanti risultati.

Il Mediterraneo e gli inglesi
Genialità della politica di Mussolini
BERLINO, 18.
Il corrispondente romano della Deutsche Allgemeine Zeitung, Friedrich, rileva che anche nel Mediterraneo la posizione degli inglesi è gravemente scossa e sottolinea l'importanza di questo mare, come via di comunicazione imperiale.
Nel 1938, osserva il corrispondente, il 25 per cento di tutto il traffico dell'impero britannico passava via del Mediterraneo. Per quanto riguarda la provenienza dell'India, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, questa proporzione era del 38 per cento, mentre verso tali Paesi si dirigeva il 45 per cento delle esportazioni britanniche.

L'avanzata giapponese
pone in allarme anche il Bengala
STOCOLMA, 18.
Il corrispondente londinese dell'Ateneum, comunica che a Madras, sul Golfo del Bengala, tutta la popolazione civile ha dovuto evacuare dal momento che anche questo tratto della costa indiana è minacciato.
Una grande offensiva giapponese contro la Birmania sembra imminente, telegrafica il corrispondente del Daily Express da Rangoon.
Da parte inglese si teme, inoltre, che contro la Birmania saranno mandati forti contingenti nipponici liberi dopo la caduta di Singapore.
Il corrispondente dell'Ateneum da Scangai telegrafia poi che le Indie Olandesi hanno lanciato un disperato appello all'Australia per ricevere rinforzi con cui far fronte ad un imminente attacco giapponese. La richiesta ha messo l'Australia in una penosa alternativa tra le esportazioni britanniche



Fronte Russo. Pattuglie del C.S.I.R. in perlustrazione in una zona boscosa del Donetz

Udienza sovrana

ROMA, 18.
La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Conte Bruno Dada della Università di Trieste, attualmente richiamato alle armi, il quale ha offerto al Re il suo contributo personale e di studio agli studi degli statuti delle città dalmate.

Il Duce riceve

il Presidente del Consiglio di Albania
ROMA, 18.
Il Duce ha ieri sera ricevuto, presso il Ministero degli Affari Esteri, il Presidente del Consiglio di Albania, il signor Zef Kiriakou, che ha parlato a lungo e cordiale colloquio.

Un altro prestito degli S. B. all'Unione sovietica

LISBONA, 18.
Si apprende da Washington che Roosevelt ha concesso un altro prestito all'Unione Sovietica. Tuttavia, richiesto dai giornalisti di dare notizie sulla sua entità, egli si è rifiutato di accondiscendere alla domanda. (Radio Stefan).

L'avanzata nipponica in Birmania

A 100 Km. a nord di Moulmein

Uno sbarco sarebbe stato effettuato nell'isola di Giava

FRONTE DELLA BIRMANIA, 18.
Le truppe giapponesi continuano ad insalzare il nemico oltre il fiume Salween proseguendo la loro avanzata verso il nord. Le forze nipponiche si trovano a circa 100 chilometri a nord di Moulmein e malgrado i contrasti acuiti dal nemico, sono riusciti ad attraversare il fiume Bilin.

prigionieri ammontano a 49 mila uomini

TOKIO, 18.
Si apprende da Sionanku (Singapore) che il generale Perrier, diversi ufficiali del suo Stato Maggiore sono stati internati nel forte di Canning nell'isola di Singapore. E' vietato loro ogni contatto con l'esterno.

Dopo la conquista di Singapore

Le felicitazioni del Re Imperatore
ROMA, 18.
In occasione della conquista di Singapore, la Maestà del Re Imperatore ha diretto all'Imperatore del Giappone la seguente telegramma:
« Nel momento in cui l'alleato popolo giapponese esulta, con la conquista di Singapore, la Sua Maestà si compiace di esprimere la Sua gioia e di augurare che la vittoria sia completa e definitiva. »

Il ringraziamento del Tenno

L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

Il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

il ringraziamento del Tenno

il ringraziamento del Tenno
L'Imperatore del Giappone ha così risposto:
« Vivamente commosso per il cortese telegramma di congratulazioni che Vostra Maestà ha voluto indirizzarmi in occasione della presa di Singapore, mi affretto a ringraziarVi molto calorosamente. »

Il criminoso piano dell'Intelligence Service, per attentare alla vita di Hitler e di Ribbentrop

Schiacciante documentazione della responsabilità dell'ex ministro degli esteri olandese Van Kleffens in un rapporto segreto del plenipotenziario francese Velroles e Daladier

BERLINO, 18.
Nelle carte personali dell'ex presidente del Consiglio francese, Daladier, è stato rinvenuto un rapporto del ministro plenipotenziario francese all'Aja Velroles che fornisce la prova autentica di come il Governo olandese avesse tentato di corrompere la violazione della sua neutralità e della sua politica al soldo dello straniero con un crimine senza eguali.
Il rapporto del ministro plenipotenziario francese, che questi ha spedito il 12 ottobre 1939, per corrompere, a Daladier, prova infatti che il ministro degli esteri del Paesi Bassi Van Kleffens aveva concepito piani per assassinare il Führer (il ministro degli affari esteri del Reich) e che egli ha tentato di abbattere il Governo del Reich.
Il Duce, rimproverando per l'omaggio fatto al programma d'azione del Governo di Tirana, esposti dal Presidente Kruija e lo ha incaricato di portare al popolo albanese il suo cordiale saluto.

Severi commenti della stampa germanica
BERLINO, 18.
Pubblicando il rapporto segreto contenente le dichiarazioni fatte nell'ottobre 1939 dal ministro degli esteri olandese al ministro di Francia all'Aja, la stampa berlinese sottolinea la responsabilità del governo olandese nella guerra mondiale. La stampa tedesca, che ha sempre messo in evidenza la responsabilità del governo olandese nella guerra mondiale, si compiace di questa pubblicazione.
Dal testo del documento si rileva che Van Kleffens aveva tentato di corrompere il ministro plenipotenziario francese all'Aja Velroles, per ottenere la sua collaborazione nella guerra mondiale. La stampa tedesca, che ha sempre messo in evidenza la responsabilità del governo olandese nella guerra mondiale, si compiace di questa pubblicazione.

La risposta del Primo Ministro
Il Primo Ministro del Giappone ha così risposto:
« Vi ringrazio vivamente per il cortese telegramma con cui avete voluto esprimere la Vostra gioia e di augurare che la vittoria sia completa e definitiva. »

il paracadutisti di Palomang si sono serviti di paracadute di carta

STOCOLMA, 18.
A Londra ha fatto grande impressione l'apprendere che i paracadutisti giapponesi, che sono stati lanciati su Palembang, si sono serviti di paracadute di carta, anziché di quelli di stoffa, anche per il lancio delle armi.

L'esultanza del popolo di Tokio per la strepitosa vittoria

Forte discorso di Tojo alla folla acclamante

TOKIO, 18.
Mentre stamano le truppe giapponesi facevano il loro trionfale ingresso a Shomanku (Singapore), a Tokio, in una atmosfera di ardente entusiasmo, ha avuto luogo una grandiosa adunata di popolo, cui hanno partecipato 130 mila persone, per festeggiare la radiosa vittoria.
Da tutti i quartieri della città enorme folla è affluita, lungo le vie, straordinariamente imbandierate verso il parco Hikida dove si è svolta la celebrazione: numerosi cortei di appartenenti ad associazioni patriottiche preceduti da bandiere militari e recanti bandierine nipponiche ed ideogrammi significativi.
L'adunata ha avuto inizio al suono di inni religiosi mentre un sacerdote shintoista rivolgeva al cielo una preghiera di ringraziamento per la vittoria raggiunta. E' seguita una lettura del decreto imperiale che la vittoria è stata dichiarata in occasione della dichiarazione di guerra.
Accolto da calorosissimi applausi ha preso poi la parola il Primo Ministro Tojo. Egli ha ricordato i gloriosi successi delle Forze Armate giapponesi per virtù delle quali la bandiera del Sol Levante sventola

su Hong Kong, su Manila, su Singapore.
« Con la vittoria di Singapore non ha proseguito — è caduta nella nostra mano la posizione chiave del dominio anglosassone nell'Asia orientale e vengono poste le fondamenta per la costruzione di una più grande Asia orientale. La conquista di Singapore segna la nascita della nuova Asia, il crollo dei blocchi economici, arma preferita agli anglo-americani, e costituisce una svolta nella storia del mondo.
Lo sviluppo della guerra nel Pacifico ha rivelato i gravi errori dei governanti inglesi e nordamericani che hanno sottovalutato la reale potenza nipponica ed hanno tentato di soporire il Giappone ad un accerchiamento economico e militare. »

Il Primo Ministro ha concluso dichiarando che il Giappone, cooperando con i popoli orientali e con l'Italia e la Germania, continuerà a combattere fino al completo abbattimento del nemico comune.
« Hanno poi successivamente preso la parola i portavoce dell'Esercito e della Marina che hanno illustrato la situazione bellica. Infine hanno parlato, applauditi, gli ambasciatori d'Italia e di Germania che hanno rivolto alla folla un saluto esprimendo vivo compiacimento per le splendide vittorie delle Forze Armate nipponiche. »

La riunione è terminata con acclamazioni entusiastiche all'Imperatore ed alle Forze Armate.

La mobilitazione dell'industria per la guerra — scrive il Conte Volpi di Misurata su Nuova Antologia — poggiava su vari fattori fondamentali: l'armamento, la disciplina dell'approvvigionamento della materia prima, la distribuzione dei prodotti e del ritmo del lavoro, lo spirito di iniziativa e la volontà creativa che superano le difficoltà e vincono gli ostacoli.
Le democrazie non hanno queste possibilità perché sino a quando si trovano commissioni e sottocommissioni, fino a quando si ritengono programmi, tutto è destinato a rimanere scritto sulla carta, mentre in quelle che si chiamano le ditte, i laboratori e le officine, tutto è destinato a diventare realtà.











